

difficoltà a spifferare. Son sicuro che i giornalisti stessi che sono stati uniti da noi non troverebbero nessuna difficoltà perchè vedrebbero accreditato il loro nome.

Ma i miei avvocati, notissimi per la loro incommensurabile integrità, dicono che bisogna salvare avanti tutto l'onore di Napoli e vogliono che io taccia.

E siccome quell'onore non mi riguarda, se la sbrighino loro. Non ti pare?

E poi, è veramente necessario fare i nomi che sono sulla bocca di tutti?

Che paese curioso è questo!

Si, ma curioso o non curioso, il fatto è che prima si mangiano i soldi e poi minacciano di mandarti in galera. La quale minaccia, poi, costa più del primo salasso.

Quando ti si mettono sulle spalle tre o quattro avvocati. Dio ti salvi la pelle!

E' vero che noi però non passiamo per... ingenui. I danari sbrorsati ai pochi sappiamo farli fruttare meravigliosamente. E ride bene chi ride l'ultimo.

Io ti scriverò ancora se mi prometti di stracciare subito le lettere. Vadiamo se arrivi a metter testa.

Salutami tanto *Mam'zelle Printemps* e mantieniti bene in gambe. Se arrivo a liberarmi da questo interrogatorio, farò una Scappata a Parigi. E vorremo fare baldoria!

A proposito: io sto corto a *Kilowatts-ore* mandano un buon gruzzolo; gli avvocati urlano perchè stanno all'oscuro e la *presse* mi rompe le scatole.

Tutto tuo
Perouse

Lo Seugnizzo

A SPIZZICO

I versi.

Calvario

Gesù saliva, redimito in fronte
Di spine, triste, sanguinoso, chino
Sotto il gran pondo, martire divino,
Per l'erta via del doloroso monte.

Non v'è tregua allo stanco? Non un fonte
Per far meno al morente aspro il cammino?
— Padre, son stanco: compi il mio destino!
Segnasti un fine alle mie pene e all'onte?

— V'è ancor la croce, l'agonia, l'impuro
Consortio, la ferita empia, le amare
Gocce di fiele, e ancor più amaro il duro
Scherzo del volgo. — Con più certo andare
Salia l'invitto e dimandava: E poi?...
... E poi la gogna diverrà un altare!

Ettore Cicotti.

Retifica..... indiscreta.

A proposito d'una bibliografia, pubblicata sulla *Propaganda* di pochi giorni fa, la signora Ginevra Speraz Pilo ci fa rilevare un errore di fatto nel quale siamo caduti. A rischio di passare per persone ignare delle buone regole di discrezione, noi vogliamo permetterci di riprodurre *ex estenso* le sue parole. Pubblichiamo, dunque, la cartolina:

Chieti, 2 novembre 1902

Nel ringraziare codesto onorevole Periodico del cenno cortese e benevolo che ha voluto fare del mio romanzo « La Méta » nel suo numero del 31 ottobre, credo opportuno avvertirlo di un equivoco di fatto in cui è caduto; io, Ginevra Speraz, non sono affatto Bruno Sperani, la quale è invece mia madre e si chiama Beatrice. Non toccano dunque a me i lusinghieri epiteti di « vigorosa ed inesauribile scrittrice » essando anzi « la Méta » il mio primo romanzo. Accetto, invece, con gratitudine l'augurio « A più alta méta » con cui il cenno si chiude. E saluto cordialmente.

Devotissima

Ginevra Speraz Pilo

Ed osserviamo che, se la memoria non fu nostra provvida soccorritrice, ne va dovuta un po' di colpa anche alla signora Ginevra Speraz Pilo che ha saputo fare con *La Méta* una buona opera d'arte che può bene gareggiare con quelle della sua signora madre, Bruno Sperani.

La signora Speraz-Pilo, ha tentato con *La Méta* per la prima volta il romanzo, non è ai suoi primi passi nel campo delle lettere. Noi ricordiamo altre sue opere, che ci autorizzano a mantenere fermo il nostro giudizio ed il nostro augurio. E siamo, anzi, lieti dell'errore che ci permette di rinnovarli.

Per i collezionisti di francobolli.

Grande emozione tra gli amatori di francobolli. La Francia sta per mutare i suoi francobolli.

Gli ultimi modelli emessi solo due anni fa non piacquero e si era d'accordo nel considerarli provvisori. Ma il « provvisorio » ha sempre la durata di almeno cinquant'anni, così che non era possibile aspettarsi un tanto rapido cambiamento. L'anno non terminerà senza che il nuovo francobollo sia messo in servizio.

L'instestazione naturalmente è la solita: *Republique Française*. Sullo sfondo del francobollo passa una donna alta, vigorosa, coi capelli sciolti al vento, che pare si accinga alla semina; i raggi del sole, lontano, sfogliano vivamente.

Indubbiamente, questa riforma, che par sì futile, gioverà al bilancio della Francia. La serie completa dei nuovi francobolli costa circa dieci franchi; e vi sono nel mondo, almeno centomila collezionisti che spendono questi dieci franchi; ed ecco già un milione trovato. I ministri d'Italia sono avvisati.

Prossime pubblicazioni.

Il nostro valoroso amico G. F. Damiani pubblicherà quanto prima un racconto lirico: *La Casa Paterna*. del quale abbiamo potuto gustare qualche primizia su qualche giornale e rivista. Prima di venire licenziata alle stampe, *La Casa Paterna* sarà letta, a Napoli, in pubblico, dallo stesso A. Al quale non mancherà di arridere il successo.

Del professore Antonio Renda del Liceo di Campobasso, l'A. della pregiatissima *Ideazione geniale* che è uno dei pochi libri che discutano seriamente la dottrina lombrosiana del genio, uscirà prossimamente un nuovo volume: *Il destino delle dinastie* (*Saggio di eredità morbosa nella storia e nell'arte*). Ne sarà editore il Colombi di Roma.

Carlo Raffaello Barbera, l'A. di tante pregiate monografie sul nostro Regolamento, ha consegnato alla casa Treves il manoscritto del suo libro: *Passioni del risorgimento*, nuove pagine sulla principessa Belgioiosa sul suo tempo—con documenti e illustrazioni.

Un pensiero di Franklin.

Lo troviamo in un almanacco francese ed è scritto, naturalmente, in lingua francese: « Un voleur de grand chemin, qui vole avec une bande, n'est pas moins voleurs que s'il vole seul; et une nation, qui fait une guerre injuste, n'est qu'une grande bande ».

Secondo Perouse si tradurrebbe:

« Un volatore da grande cammino (s'intende cammino di gazometro o di stazione elettrica) che vola solo non è meno volatile che se volasse in compagnia; e una nazione che fa una guerra ingiusta, non è che in grande partito ».

Se il traduttore francese del tribunale protestasse e dicesse che *voleur de grand chemin* si traduce ladro da strada maestra, *voleur* rubare e *bande* banda, Perouse gli squadrerebbe sotto il naso il suo vocabolario francese-italiano, edito a cura della passata amministrazione, e gli farebbe vedere che rubare in lingua francese si dice *casaler*, frodare *summonter*, farsi spogliare dai ladri come minchioni *krafter* difender le bande *manfrediner* e jure corbellerie *perousonner*.

In questo vocabolario non si trova la traduzione di *andare in galera*. Questa traduzione la faranno a tempo e a luogo i carabinieri i quali insegneranno a Perouse anche come si dice « mettere le manette », « far la catena » e « accompagnare a Nisida » *une sale bande franco-belga-italo-napoletana*.

Bollettino del Collegio degli ingegneri e architetti di Napoli.

E' l'organo ufficiale del consiglio dell'ordine. Si pubblica quindicinalmente; ed è un prezioso periodico per tutti coloro che vogliono acquistare la cognizione tecnica delle industrie, degli affari, del commercio. Il direttore è il barone Giacomo Oliva, ed è redatto da giovane Giovanni Peranti, Aldanesse Federico, De Concillii Enrico, Luigi dell'Erba, Dragonetti Silvestro, Firelli Nicola, Serra Guglielmo, Sorrentino Giuseppe, Vergara Ernesto, Vetere Giuseppe.

Ora che si parla così e insistentemente dalla trasformazione industriale di Napoli, una delle più grandi leve per ottenerla, è certo quella della diffusione della cultura tecnica. E sotto tal rispetto la rivista suddetta potrà essere benemerita.

Le moderne sante.

E' stata scoperta presso Burgos una donna catalettica che da trent'anni non prende nessun cibo, ingoiando soltanto un bicchiere d'acqua ogni dieci giorni.

La famiglia sfruttava questa donna spacciandola per santa.

Ecco una donna di buon senso che si guadagna da mangiare digiunando, mentre i suoi parenti facevano altrettanto dandola a bere.

Sommarii

La *Critica Sociale* del 1° novembre: Quando mi fermerò (Filippo Turati) — Il partito della scuola e i partiti politici (Gaetano Selvemini) — Le abitazioni operaie a buon mercato: I. Il problema igienico (dott. Giulio Casolini) — Il socialismo e le forme politiche (I. Norris) con postilla (La critica) — La tendenza metafisica ovverossia la fabbrica delle coscienze: risposta (non chiesta) all'on. Ferri (dott. Carlo Petrocchi) — Fra libri e riviste.

Piccola Posta.

E. C. — Leggete il numero di ieri. Rettificammo l'errore.

A. A. S. M. L. M. A. A. R. — Soluzione sbagliata: né ventitré, né capitale, né ragione, né terremoto, né remoto.

F. F. — L'*Epistolario* del Mazzini si pubblica dal Sansoni di Firenze. E' uscito già il 1.° volume, ma costa un po' caruccio: lire cinque.

F. O. — *Rata-Langa* dell'Asino e dell'*Avanti!* è Gabriele Galantara.

P. N. — I repubblicani di Roma hanno accettato dei loro congressi la lotta di classe e la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio. Potrebbero quindi venire a noi benissimo.

N. 1734. — L'anonimo infferisce fra i professori. Ce ne siamo convinti. Gettiamo quindi la vostra... al cestino.

Irene. — V'è un giornale quotidiano socialista, scritto in lingua italiana, al Brasile, e' *l'Avanti!* di San Paolo.

M. P. (Caserta) — Abbiamo una rivendita a Caserta: rivolgetevi al Groce.

S. N. — L'on. Errico de Marinis non insegna più che filosofia del dritto. Di cattedra di sociologia, crediamo averlo già detto, la Facoltà di Giurisprudenza non ha voluto saperne.

N. P. — L'ode a Tolstoj di Mario Rapisardi è stata pubblicata sul penultimo numero della *Scena Illustrata*.

O. F. — Dopo *Mastro Cornelio* che cosa pubblicheremo? Chi lo sa! Non ci abbiamo ancora pensato.

T. V. — Scrivete: Arcangelo Ghisleri, Istituto d'Arti Grafiche, Bergamo. Ma da ogni libraio troverete i suoi atlanti.

A. P. — Domanda inutile. Non diamo responsi in materia erotica. Rivolgetevi a *Gibus*, ottima titillatrice in materia.

Sciarada

Il primier benchè invisibile
Fa tremar persin gli eroi
D'Israello il popolo novera
L'altro mio, fra i primi suoi,
Il total per quanto io sento
E' un terribile tormento.

I lettori, che manderanno, sino alle 12 di venerdì, soluzione di questa sciarada, concorreranno al sorteggio del seguente premio: C. Gaianno. La *Lirica* di F. Cavallotti e P. Pensa. L'uomo bestia.

Mandarono soluzione esatta della sciarada di Domenico (Parla-mento); Antonio Vallario, Nicola Rosano, Antonio De Simone, L. Kernot, Augusto Cardito, Nicola Morace, Vincenzo Stira, Cesira Cantafara.

La sorte ha favorito Antonio Vallario, Vico S. Nicola alla Carità, 48, cui mandiamo il premio: A. *La Tribuna*. Parlamentarismo e Riformismo nel Partito Socialista e M. Conforti. Carlo Altobelli.

Noi

NAPOLI

Pubblica Istruzione

Ieri leggemo sui giornali che il direttore Marzano allontanato dal regio Commissario dalla Sezione Vicaria, vi era tornato. Ed ieri sera commentammo con giusta violenza il provvedimento vergognoso, che rappresentava la completa capitolazione innanzi all'alta camorra burocratica.

Oggi leggiamo sul *Roma* che il direttore Marzano per suo desiderio rinuzia la nuova e tanto ambita destinazione a Vicaria.

Via, ma perchè usare ancora queste vecchie ipocrisie? Quel per suo desiderio, posto accanto al nome di Marzano, che ha mosso mari e monti per vincere e tornare a sezione Vicaria, non produce altro che una scarica di ridicolo sulle spalle dell'assessore Masdea.

Ma dite piuttosto che vi guadagnarono la mano, dite che vi accorgete di sbagliare ed avete rimediato a duopo: dite, infine, che la nostra protesta vi è parsa vera e giusta, e resterete una persona seria. Ma così,

(come avete creduto di fare), riuscite a guadagnarvi il ridicolo.

X

E speriamo che questo fattarello sia di lezione salutare per altre cose riguardanti tanto l'ufficio della P. I., quanto gli altri uffici municipali. Poichè noi assistiamo al fenomeno di tutta la vecchia banda camorristica di impiegati e mestatori, che si installa nuovamente negli uffici.

E siccome è impossibile ad un arcionestissimo amministratore fare della onesta amministrazione se la burocrazia è disonestà, e assolutamente necessario procedere ad una rigorosa epurazione. Occorre ripigliare l'inchiesta Altobelli e tagliare senza pietà.

X

Mai come quest'anno le cose della P. I. sollevarono tante proteste e tanti reclami. E' nei nostri uffici—una vera processione di padri di famiglia che non riescono a trovare un posto nelle pubbliche scuole per i loro figliuoli; ma più grave si è la illoggia di criteri e quali si è proceduto alle ammissioni.

Infatti stamane, in seguito ad un reclamo, ci siamo recati personalmente sulla scuola in Via Cristallini per vedere per qual motivo quella direttrice, Clelia Giglio del Vecchio, aveva messo alla porta una signorina che, giustamente, faceva le sue rostrazioni, per la negata ammissione di due sue bambine, già alunne da 3 anni di quella scuola.

E la risposta sacramentale « non ci sono posti » ha accolto anche noi. Nè l'aver detto che ciò si sarebbe forse potuto dire alle nuove richiedenti, ma non alle antiche alunne della scuola, è valso a nulla, perchè la Direttrice adduceva, che, per disposizione dell'assessore, ogni anno bisogna rinnovare la domanda, e che di ciò ella ne aveva avvisate le alunne.

Un tal sistema è davvero balordo; poichè non è serio avvertire di norme bambine che non comprendono l'importanza della cosa e che appena uscite di scuola, pensano a baloccarsi.

L'assessore di tal sua disposizione doveva renderne edotta la cittadinanza o invitando la Direttrice ad informarne le famiglie delle alunne, o con la stampa ed altri mezzi di pubblicità. Ciò significa comprendere i propri doveri.

Intanto, tanti genitori sono costretti per la mancanza di posto a rimanere con i figliuoli a casa o a ricorrere con le scuole private.

Le autorità se la dormono mentre in Italia vige l'obbligatorietà dell'istruzione. C'è da ridere, francamente.

Alla medesima scuola in Via Cristallini abbiamo osservato un elenco di ben 60 alunne rimaste fuori e siamo al primo giorno di apertura; immaginiamo fra non molto.

Noi, che non siamo usi a ridedere delle lagnanze cittadine restiamo su tale rilevantissimo inconveniente e ci varremo di tutti i mezzi che sono a nostra disposizione per domandarne conto strettissimo alla Giunta ed all'assessore.

La questione dei bottiglieri ad Ottaviano

I giornali cittadini hanno annunciato ieri che a Ottaviano era scoppiato uno sciopero alla fabbrica ad bottiglie Scudieri.

La notizia è inesatta perchè la questione sta invece in questi termini.

Alla vigilia di cominciare la campagna vetraria erano sorte difficoltà fra padroni ed operai sulla interpretazione di un articolo del contratto stipulato nell'agosto ultimo tra la Federazione dei bottiglieri ed i signori Scudieri, contratto nel quale erano consacrati aumenti sulle merci degli operai.

Il presidente della Federazione, avvocato Modigliani di Livorno, si è recato subito a Napoli per chiarire la questione ed ieri, egli ed il segretario della nostra *Borsa del Lavoro*, Eugenio Guarino, ebbe un'intervista ad Ottaviano con i signori Scudieri.

Dopo breve discussione la vertenza fu subito appiattata essendosi accolta dai padroni l'interpretazione del contratto voluta dagli operai, ed oggi stesso questi andranno al lavoro, iniziando la loro campagna vetraria.

TEATRI E CONCERTI

« Alleluia » di M. Praga al Mercadante

Nel *Lucifero* di E. A. Butti, disse ieri il nostro collettore, risentì molto il primo attore, nella sua recitazione, dell'incertezza del tipo che rappresentava. E di fatti, perchè un attore si possa giudicare giustamente, bisogna ascoltarlo in un'opera che non abbia difetti.

In *Alleluia* di Marco Praga, il De Sactis (*Alessandro Fara*, detto *Alleluia* per il suo carattere giocoso, almeno all'apparenza) confermò la sua fama di primo discepolo del Zaccani, d'uno dei pochi che al maestro facevan veramente onore, o che le scene drammatiche han perduto il valoroso Emmanuel.

Non che il dramma di Marco Praga sia cosa perfetta, ma son tre atti forti, densi d'azione drammatica e di movimento.

Poco lungeggiata forse la figura del genero Giovanni, incerta quella della figlia Eva che non s'intende se sia più infelice o spudorata, ma in compenso molto vere quelle del cav. Flaviano Conte, lo snobista che è stato a Parigi, ha visto tutte le cose straordinarie, sa i codici della cavalleria, le leggi dell'onore, i canoni dell'eleganza; e vivente è la madre Elisa che ha espiato nella solitudine dell'anima la colpa di un giorno; colpa che il marito non le ha mai perdonata nell'intimità, sebbene pubblicamente le si mostrasse ancora l'affettuoso coniuge, perchè nel paesello nel quale s'eran ritirati a vivere non trapelasse nulla della vergognosa verità.

Questo sacrificio il signor Fara lo aveva fatto per la bambina Eva. Ma ancor questa, quando fu sposa ad un giovane per bene, cadde nell'adulterio, non si sa se per triste eredità di carattere, o per l'abbandono nel quale dal marito era lasciata, con essa dice.

Ma una figura intesa, vinta dal dolore, schiacciata dal pregiudizio sociale che la circonda, è quella del padre Alessandro Fara. Per un signore, un grande industriale qual'è lui, è necessario nascondere le macchie proprie e delle persone di casa se si vuol conservare la stima degli uomini; per questo aveva continuato a tener in casa la moglie adultera, di questo si preoccupava fino all'ultimo, quando lo scandalo della figlia cominciava a diventare pubblico. Egli, vinto dal dolore e dalla vergogna, solo, innanzi alle due adultere, quando il genero preso il figliuol suo se ne fugge, cade sotto un colpo, in un'ultima contrazione mostrando ancor di voler arrestare lo scandalo che dilaga oramai.

Questa la figura vivente che il De Sactis rende con grande studio e con grande verità. In quest'ultima scena, la morte, egli rammentava il maestro Zaccani, quando lo udiamo, fremuto, su queste medesime scene dar vita ai drammi Shakespeariani.

Molto bene intesa la parte della moglie Elisa l'attrice V. Del Moro; la parte del cav. Flaviano Conte, il Ferrero, e del magistrato Pertusani il Mariani. Bene anche gli altri della compagnia che è molto affiatata.

Il pubblico, scarsuccio veramente. E' dolorosa la constatazione nel teatro di buona prosa moderna, quando

i numerosi *café-chantant* della città rigurgitano di libertini.

Questa sera: *Verso l'arvenire* di Heyermus.

s. f.

Bellini

La Forza del destino chiamò anche ieri gran folla, e grandi applausi alla Rogini, alla Verger, al tenore Mariani, alle ballerine, agli altri tutti. E furono applausi meritati, perchè la esecuzione dell'antica opera Verdiana è molto buona.

In settimana la *Carmen* col tenore comm. Fernando Valero.

Partenope

Stasera, 5 Novembre, al famoso teatro popolare, prima rappresentazione della nuova operetta *Aida*.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Avigliano — (*Spinosa Bosco*) — Ieri invitato da questo circolo democratico e da molti elettori, si è recato in Avigliano l'on. prof. Ettore Cicotti.

Fin dalla mattina il paese era pieno di manifesti che annunziavano la venuta dell'educatore delle coscienze e non si parlava d'altro.

Moltissimi giovani si recarono ad incontrarlo alla distanza di cinque chilometri.

Alle 11 1/2 ant. accompagnato dal professor Sarli, dal profess. Sabia, dal Direttore della « Squilla » signor avv. Raffaele Pignatari, dal dott. Gavioli e da altri amici, giunse fra noi, atteso dalla società di Provvidenza e Lavoro e dalla società Agricola con le rispettive bandiere. Così il corteo formato da una migliaia di persone acclamanti, si avviò verso l'Ospeziario Provinciale. Giunto colà l'on. Cicotti fu presentato al popolo entusiastato dall'avv. sig. Tommaso Morlino.

Con parole facile e smagliante l'on. Prof. Cicotti illustrò le condizioni della Basilicata e l'indirizzo della politica italiana. Nella conferenza, che riuscì imponente, esortò la gioventù al risveglio sociale e alla fine l'oratore fu coronato da infiniti applausi.

Dopo un banchetto che si tenne in casa di detto Morlino, il Cicotti partì per Potenza, accompagnato e applaudito da numerosa folla.

Cardito — (*Bios*) Sabato il dott. Perfetto Gennaro che doveva parlare al popolo in contrario al comune aperto fu soverchiato dal grido della folla che reclamava i propri diritti, e con lui (ci dispiace per lui) tutta la cricca carditese dominante, è stata precipitata nella *gamma*. *Mi avete condotto al macello* — disse l'oratore ai pochi contrari che lo avevano persuaso a parlare; ed avevo ragione perchè gli avevano fatto vedere *lucciole per lanterne*.

Intanto domenica scorsa mentre una calca di lavoratori, si affollavano per la piazza in attesa della deliberazione favorevole all'abolizione della cinta daziaria un grido di *evviva* ha echeggiato da ogni parte, quando l'avv. Castaldi Raffaele sceso dal municipio ha annunziato la vittoria! Col primo dell'anno il comune passerà alla categoria di quelli aperti. Hanno votato favorevoli tutti i consiglieri, anche il sindaco e gli altri che erano contrari, perchè all'ultima ora hanno dovuto fare di necessità virtù. Si è vivamente deplorata l'assenza del consigliere Biagio Mandato di Carditello, egli che sotto i suoi balconi sabato scorso aveva ascoltato allibendo la volontà unanime dei suoi concittadini espressa solennemente in pubblica riunione a favore della soppressione delle odiose barriere.

Una gran massa di popolo tra l'*evviva* al comune aperto e gli *abbasso* alla carica che fino allora l'aveva ostacolata, si recò a Carditello, dove fu arringata dall'avv. Castaldi, il quale disse che la vittoria era dovuta principalmente ai lavoratori che con la loro solidarietà avevano come per incanto sbaragliati i loro nemici: i nemici della giustizia.

Parlarono dopo, applauditi, il Dott. Narciso e Francesco Tuccillo presidente della società operaia, invitando la gran folla a sciogliersi tranquillamente.

E' da notare che non ostante la presenza di quattordici carabinieri, del tenente dei medesimi, e di parecchie guardie di P. S. capitanate dal delegato, non si sia verificato un più piccolo disordine.

E sia ora di esempio ai nostri bravi operai che tutto si ottiene con calma e con la solidarietà che noi sempre raccomandiamo siccome mezzo necessario per combattere il perverso di una stupida voglia di dominio, fuorviata da una debolezza dannosissima.

Mastro Cornelio

vedi 4. pagina

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

LIBRERIA

G. B. PARAVIA e C.

Calata Trinità Maggiore, 52

(Piazza Trinità Maggiore o Gesù Nuovo)

LIBRI SCOLASTICI!

PER TUTTE LE SCUOLE

Regali ai compratori

da L. 10 in sopra

Spedizioni contro assegno

Apertura di corsi L'Istituto **BORSELLI** diretto dal sacerdote **Antonio Orlando, Duomo 219, Napoli** con classi liceali, ginnasiali, tecniche, elementari e giardino d'infanzia, ha ieri riaperto i suoi corsi.
L'Istituto ha un Omnibus proprio

Pizzicato

per soddisfare ai giusti desideri della sua numerosa clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di **Caffè** ch'egli vende al **Bar Toledo 117** ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VICO NUNZIO a Toledo N. 2** — Crudo, le tre qualità L. 3.40. Provincia aggiungere spese postali.

Istituto Guglielmo Sanfelice

diretto dalle signorine CRISCUOLO

Via Ciquesanti, 17

Classi elementari maschili e femminili, con giardino d'infanzia promiscuo. Sistema fribeliano.

Si sono riaperti i corsi il 4 novembre

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6